



## L'Editoriale di Padre Giovanni

FATE QUESTO IN MEMORIA  
DI ME

**C**on queste parole il Signore Gesù nella sera dell'ultima cena volle istituire il sacramento dell'amore permanente con la sua Chiesa. Da quella sera ogni qual volta viene spezzato il pane per amore e con amore in suo nome la Chiesa riattualizza il mistero della speranza per ogni uomo.

L'esigenza dell'annuncio ed il perpetuarsi di questo segno, hanno fatto sì che col tempo, come ai tempi di Aronne, la comunità cristiana scegliesse alcuni suoi figli che in suo nome rendessero attuale nei segni sacramentali la salvezza operata dal Cristo sulla croce. Un'esperienza, questa, che ha portato la comunità a domandarsi il senso ed il messaggio che il maestro aveva voluto lasciargli. Ed è proprio lo stesso Maestro a rispondere a questa domanda con l'istituzione del sacramento della carità "come Io ho lavato i piedi a voi" fatelo anche voi gli uni agli altri, quasi un voler dire che stola e grembiule non sono due elementi in contrapposizione ma il dritto ed il rovescio di un'unica realtà sacerdotale.

Continua a pagina 3

## LETTERA APERTA AI CANDIDATI

**L'**anno 2003 ci fa rinnovare il consueto appuntamento quinquennale con le elezioni. Ecco dunque la solita routine: campagne elettorali, comizi, strade ricoperte di volantini propagandistici, fiumi e fiumi di parole... Politici vecchi e nuovi fanno la loro comparsa sui manifesti elettorali, sui quotidiani, e riassumono, con frasi o motti, quello che dovrebbe essere il loro programma politico. Non bisogna dimenticare però che i cittadini, di fronte alle promesse dei nostri "cari" politici, conservano sem-



pre e comunque le speranze di un, pur se piccolo, miglioramento.

Trovandoci per strada, dopo aver assistito ad un comizio elettorale tenutosi in piazza, abbiamo avuto modo di ascoltare le opinioni, le impressioni e le idee degli abitanti del nostro quartiere al riguardo. Un po' tutti, dai meno giovani ai

più giovani, si sono prestati alle nostre domande e hanno risposto con molta sincerità e coerenza. Dalle varie testimonianze raccolte è emerso un risultato comune, poiché le risposte, a parte qualche eccezione, sono state pressoché simili tra loro.

Continua a pagina 2

### In Questo Numero:

**L'analfabeta  
politico**

Pagina 2  
\*\*\*

**Maria: Madre e  
Mamma**

Pagina 3  
\*\*\*

**L'inchiesta - Uomo  
tra sentimenti e doveri**

Pagina 4

Continua da pagina 1

Molta gente, poco ottimista, ha dichiarato che al giorno d'oggi non esistono più dei veri politici, perché mancano di competenza e preparazione: dove sono finiti allora quei personaggi politici, come Gaetano Martino, il cui interesse e impegno erano rivolti al solo bene della propria patria? Forse il bene comune è stato sostituito dal proprio tornaconto? "Sì", è stata la risposta di tante

persone. Probabilmente tale opinione scaturisce dall'esperienza comune di tante promesse fatte e mai mantenute dalla classe politica. Dunque, cari candidati, speriamo che almeno questa volta, dopo tanti anni di delusioni, le vostre parole saranno coerenti con i fatti. Ci sono molte attese da parte della gente, che vorrebbe vedere realizzati molti progetti: strade più ampie, spazi adibiti ai bambini, centri per anziani e per le attività ricreative dei giovani... e il resto lo

## L'ANALFABETA POLITICO

Il peggior analfabeta è l'analfabeta politico. Egli non ascolta, non parla né partecipa agli avvenimenti politici.

Non sa che il costo della vita, il prezzo dei fagioli, del pesce, della farina, dell'affitto, delle scarpe e delle medicine dipendono dalle decisioni politiche.

Un analfabeta politico è tanto animale che si inorgoglisce e gonfia il petto nel dire che odia la politica.

Non sa l'imbecille che dalla sua ignoranza politica proviene la prostituta, il minore abbandonato, il rapinatore ed il peggiore di tutti i banditi, che è il politico disonesto, ingannatore e corrotto, leccapiedi delle imprese nazionali e multinazionali.

**Bertold Brecht**

“Si ricordino tutti i cittadini del diritto, che è anche dovere, di usare del proprio libero voto per la promozione del bene comune. La Chiesa stima degna di lode e considerazione l'opera di coloro che per servire gli uomini si dedicano al bene della cosa pubblica e assumono il peso delle relative responsabilità”

(G.S., 75)  
Dal Concilio  
di Giovanni XXIII

lasciamo alla vostra immaginazione. A questo proposito qualcuno ha affermato “esageratamente” che le condizioni della nostra vallata sono da paragonarsi a quelle dei Paesi del Terzo Mondo, ma c'è chi dice addirittura che il tempo nei nostri villaggi si sia fermato a circa un secolo fa. Forse nessuno riesce a vedere i disagi che gravano nei nostri paesi: spazzatura per terra, strade malridotte, lavori iniziati e mai ultimati? Per quattro anni e nove mesi non ci si accorge o si fa finta di non sapere ciò che sia necessario alle esigenze dei cittadini, ma circa tre mesi prima del “fatidico” e atteso avvenimento, inizia la corsa per accaparrarsi più voti possibili con piccole “caramelle” che addolciscono la bocca dei paesani. Eppure c'è ancora chi crede nei miracoli, sperando nell'opera di un “eroe” che possa cambiare la situazione odierna. Staremo a vedere... Cari candidati, adesso è venuto il vostro momento, in tanti sono fiduciosi e sperano che le vostre promesse si riveleranno “fatti e non solo e sempre parole”. A noi non resta che farvi i nostri più sentiti auguri, con la speranza che “qualcuno da Lassù vi illumini”, come disse qualcuno degli intervistati.

**Giusy Merlino  
Matteo Genovese**

# MARIA: MADRE E MAMMA

Chi era Maria e come viveva?

Maria era una giovane donna dotata di grande forza d'animo, di tanta dignità, una buona dose di saggezza e un senso di responsabilità. La donna dei tempi di Maria impegnava la sua giornata sin dalle prime ore del mattino: attingeva acqua alla sorgente, era dedita a preparare il pane, a filare e tessere. Tutte occupazioni che richiedevano fatica, pazienza e attenzione.

È in questo contesto che crebbe e visse Maria, in un mondo dove le donne non svolgevano mansioni politiche ma, erano il perno

della casa e dell'educazione dei figli. Nella vita di Maria non mancò l'Esperienza di Dio, fino ad abbandonarsi completamente a Lui con il suo "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38).

È dal sì di Maria che Dio inizia a compiere il Suo progetto di salvezza.

"Dio ha tanto amato il mondo da donare Suo Figlio".

Da ciò ha inizio l'esperienza della maternità della giovane Maria, "e il Verbo si fece

carne" (Gv 1,14), come ogni donna, Ella sperimentò l'indescrivibile gioia e meraviglia di una vita che cresceva in Lei, di avere nel Suo grembo un essere a cui Lei stessa trasmetteva la vita.

Maria, è divenuta la mamma di un bimbo più grande dell'amore stesso.

Maria mamma che accoglie nel Suo seno una creatura nuova, una mamma che accarezza e accudisce teneramente il bimbo di Dio, una mamma che educa, che guida il piccolo.

Chissà quante volte Maria guardavi con tenerezza il Tuo bambino mentre dormiva, o ancora mentre si divincolava a fare i primi passi, o quando felice si lasciava avvolgere dal tuo abbraccio. Chissà quante lacrime hai asciugato al piccolo Gesù.

Poi quando Gesù diventa uomo, Tu Maria diventi Madre, ti preoccupi di Lui, Gli stai accanto, Lo segui anche quando tutto sembra contro di Lui. Piangi ai piedi della croce mentre si compie il progetto di salvezza del Padre, "ha dato la Sua vita in riscatto di molti", e vegli sulla Sua tomba fino a contemplare, dopo tre giorni, la Sua Resurrezione.

Maria ama il Suo Figlio e accoglie a Sé tutta l'umanità rinata a nuova vita, grazie al sacrificio di Gesù.

E noi? Noi impariamo a guardare con gli occhi e il cuore di Maria mamma di Gesù e madre della Chiesa che a tutto risponde con l'amore.

**Giovanna Minnella**



## Saluti Multimediali

Di seguito sono pubblicati alcuni degli ultimi messaggi lasciati nel Libro degli Ospiti del nostro sito [www.mariadeigiardini.it](http://www.mariadeigiardini.it).

FIRMATO IL: 06-05-2003

NOME: Giacomo Mangano

DA: Cassano D'Adda

COMMENTI: Che il rinnovato impegno e la soddisfazione per la pubblicazione del Sicomoro, dia nuova linfa per rinvigorire e consolidare le giuste scelte. Complimenti a tutti i promotori a cominciare da Carmelo Parisi ed a quanti si prodigano a rispettare gli impegni liberamente e gratuitamente presi a favore del progresso culturale della propria Comunità. Appunto perché sono impegni liberamente e gratuitamente presi, deve andare con maggior vigore il plauso e il sostegno di tutta la Comunità. Congratulazioni!!!

@ @ @

FIRMATO IL: 30-04-2003

NOME: Ferdinando Martino

DA: Palermo

COMMENTI: Mi complimento con coloro che hanno collaborato per la nuova edizione del Sicomoro e per la parte relativa ai messaggi inviati, che possono essere letti da chi non ha il computer.

@ @ @

FIRMATO IL: 19-04-2003

NOME: Giacomo Mangano

DA: Cassano D'Adda

COMMENTI: Auguri di Buona Pasqua a tutti i paesani. Giacomo Mangano.

Continua da pagina 1

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

La capacità, cioè, di non attardarsi in una ritualità, destinata solo al compiacimento del gusto estetico, ma che possa, così come ricorda il verbo successivo, ("si alzò da tavola"), diventare lo sprone per alzarsi e donare la salvezza che da quella mensa è scaturita. Un invito questo che apre i presbiteri ed i battezzati a rendersi continuatori di un messaggio che reca in se stesso non un'idea, ma la stessa presenza del

Cristo che vuole rendersi contemporaneo ad ogni uomo, e così donargli la forza per affrontare ogni battaglia per la giustizia, ogni lotta a favore dei poveri, ogni sollecitudine per il trionfo della verità. Tutto ciò sarà possibile solo se saremo in grado di svuotare i calici colmi di vino per le nostre "autocelebrazioni" affinché il Maestro e Signore li possa colmare di quel vino che è segno e simbolo del sangue sparso per amore, affinché tutti i fratelli attingendo all'unico calice sappiano formare l'unico corpo.

**L'INCHIESTA** *Lo spettacolo deve sempre andare avanti, o c'è spazio per le emozioni?*

## L'UOMO TRA SENTIMENTI E DOVERI

Ancora oggi a distanza di tanti anni (!) ricordo il tema dell'esame di italiano della mia maturità, commentare la frase: "Il sonno della ragione genera mostri". Lì per lì sono rimasta perplessa, non capivo il significato, però ragionandoci ho capito che è la pura realtà. Se i nostri "sentimenti" giacciono quante sciocchezze si possono commettere!

I genitori nei confronti dei figli, l'uomo politico che per appagare i suoi desideri più nascosti commette delle scorrettezze, i giovani che ragionando impulsivamente commettono degli errori che a volte possono sfociare in fatti

molto gravi, che dire della droga? L'animo umano quando è pervaso dai sentimenti belli o cattivi che siano, diventa vulnerabile, anche se così non può sempre essere per chi svolge un lavoro a contatto con altre persone, vedi gli attori, che pur avendo il cuore triste devono recitare e magari far ridere il pubblico, che dire degli atleti, un esempio eclatante c'è stato dato in questi ultimi tempi dal "grande" Schumacher famoso pilota della Ferrari, il quale avendo appreso della morte della mamma, durante una gara, ha dovuto



correre, anche se con un gran vuoto dentro, ed ha pure vinto, dedicando la vittoria alla sua memoria.

L'uomo è pure capace di sentimenti freddi, distaccati, indifferenti che fanno tanto male. Certamente gli assassini agiscono quasi sempre in modo distaccato, spesso sapendo di commettere atrocità che lasciano attonito il popolo umano; sicuramente Bin Laden non è capace di provare sentimenti dolci nei confronti dell'essere umano, bisogna non avere il cuore per mandare al massacro tanti poveri ragazzi kamikaze (termine di cui tutti oggi conosciamo il significato), cresciuti proprio con sentimenti di odio verso chi non la pensa come loro, tutti i santi giorni vengono somministrate loro dosi massicce di odio fino ad arrivare al culmine, altrimenti non potrebbero tirare la cordicella e lasciarsi scoppiare. Il più bel sentimento è quello che prende il cuore degli innamorati, giovani o in età avanzata

che siano, l'AMORE è un sentimento bellissimo a tutte le età, emozionale e non razionale è nei giovani, si vogliono bruciare le tappe a tutti i costi, non sapendo inconsciamente quanto difficoltosa possa essere la vita di coppia, i sacrifici che bisogna fare per costruirsi un futuro decoroso. Dolcissimo è per le persone in "età", è sì razionale, però può sempre in qualche modo nuocere alle persone vicine, le quali quasi sempre non capiscono come questo sentimento possa farsi strada in quella o in quell'altra persona che magari fino al giorno prima non si era lasciata coinvolgere dai sentimenti pur di non alterare gli equilibri esistenti. Alla luce di queste riflessioni, concludendo, mi è possibile affermare che la vita di ognuno di noi senza i sentimenti sarebbe come una pietanza senza condimenti, come un fiume senz'acqua... come un prato senza fiori... come la primavera senza le rondini e bla bla bla...

**Barbara Smedile**

### La ricetta: Polpette di melanzane di Pippa Bombaci in Cesarò

Ingredienti:

- 3 melanzane
- 3 uova
- pan grattato
- 100 gr. di parmigiano
- 1 spicchio d'aglio
- prezzemolo
- sale e pepe quanto basta

Prendete le melanzane, sbucciatele in parte, tagliatele e mettetele a bollire. Appena cotte, scolatele e fate in modo che l'acqua rimasta nei pezzetti di melanzane si

elimini del tutto.

Aspettate che si raffreddino e amalgamate il tutto con uova, pan grattato, aggiungendo subito l'aglio tagliato fine, il prezzemolo sminuzzato, il parmigiano, il sale e il pepe, fino a ottenere un impasto omogeneo.

Dall'impasto creato ricavate la forma di tante polpette, friggetele in padella e servitele calde o fredde in tavola. *Buon appetito!*

Chiunque voglia contribuire, in qualunque modo, alla realizzazione de  
**IL SICOMORO**  
può contattare la redazione.

**IL SICOMORO**

è il periodico della Parrocchia S. Maria dei Giardini, piazza S. Maria dei Giardini S. Stefano Medio  
98136 Messina - Tel. e Fax 090631147 - [www.mariadeigiardini.it](http://www.mariadeigiardini.it) - [ilsicomoro@mariadeigiardini.it](mailto:ilsicomoro@mariadeigiardini.it)